

## FAN SHOUYI: IL PRIMO CINESE CHE RACCONTÒ L'OCCIDENTE

Thierry Meynard S.I.

458

Molti hanno familiarità con la storia di missionari come Matteo Ricci (1552-1610), che servirono da ponte culturale tra la Cina e l'Occidente. Non soltanto, infatti, essi fecero conoscere la cultura occidentale e il cristianesimo in Cina, traducendo, in collaborazione con letterati cinesi, importanti opere di filosofia, teologia e scienza, ma fecero conoscere anche la Cina all'Occidente, attraverso lettere, notizie, libri, e in particolare con la traduzione latina dei libri confuciani nel *Confucius Sinarum Philosophus* (1687).

Negli ultimi trent'anni però gli studiosi hanno cominciato a sottolineare il ruolo di alcune persone e di alcune comunità locali cinesi in questo processo di trasmissione culturale. E vorremmo in particolare sottolineare la vita e il ruolo di Fan Shouyi 樊守義 (1682-1753), un cinese cristiano che è vissuto e ha studiato in Europa per dieci anni (1708-18), dove è anche diventato sacerdote, e che è stato il primo cinese a scrivere le proprie impressioni sull'Europa e sulle Americhe. Nella sua duplice veste di suddito cinese dell'imperatore Kangxi e di sacerdote gesuita, Fan Shouyi s'impegnò a fare il proprio dovere di religioso e di politico nei tempi difficili della Controversia dei riti cinesi<sup>1</sup>.

1. I riti cinesi erano atti di venerazione verso Confucio, verso la famiglia imperiale e verso gli antenati in genere, che inizialmente vennero giudicati non inconciliabili con il cristianesimo. Cfr P. A. RULE: «Louis Fan Shouyi: un anello mancante sulla Controversia dei riti cinesi», in *Échanges culturels et religieux entre la Chine et l'Occident. Actes du VII<sup>e</sup> Colloque international de sinologie de Chantilly, 1992*, San Francisco - Taipei - Paris, Ricci Institute, 1995, 277-294; ID., «Louis Fan Shouyi and Macao», in *Review of Culture* (Cultural Institute of Macao), n. 21 (seconda serie), ottobre-dicembre 1994, 249-258. Abbiamo citato qui documenti scoperti di recente.

*Il contesto fo*

Fan She  
Xinjiang 新  
dionale dell  
vangelizzaz  
associata al  
che lavorò i

A caus  
di Fan e su  
convertito  
vana (1672  
cinese, tro  
l'Evangel  
Fide», Apl  
stiano del

Suo p  
tre attrav  
madre ap  
così Fan  
fu colpita  
anche la  
di entrat  
che amn  
ogni pro  
alla sua i  
cristiana

*Collabo.*

Seco  
te piem

2.  
Reconsic  
Social Sc

3.  
Informat  
Rule ci l



Shouyi nella sua comunità e di prendersi cura di lui. Il documento non spiega la motivazione degli zii: essi possono aver scoperto nel ragazzo particolari attitudini allo studio e aver deciso di affidarlo a un sacerdote gesuita. Questo potrebbe essere accaduto attorno all'anno 1694, quando Carrocci giunse a Jiangzhou<sup>4</sup>. Il giovane Fan Shouyi, all'epoca dodicenne, potrebbe aver mantenuto stretti rapporti con i familiari finché vissero nella stessa città.

Nel 1695 Carrocci, non ancora cinquantenne, morì. Così l'anno seguente giunse a Jiangzhou il p. Provana, nativo di Nizza (a quel tempo appartenente al regno del Piemonte), per ricoprire la carica rimasta vacante. Allora aveva 36 anni, era un uomo maturo, ma, avendo trascorso soltanto un anno in Cina, era come fosse un bambino dal punto di vista della conoscenza della realtà cinese. A causa delle esigenze incalzanti della missione, non poté frequentare i tre anni di studio del cinese e dei classici confuciani, e fu avviato subito all'attività apostolica. Apprese quindi il cinese elementare, ma probabilmente non poté parlarlo adeguatamente né scriverlo.

P. Provana incontrò così, nella chiesa di Jiangzhou, Fan Shouyi, che aveva allora quattordici anni. Come vedremo, essi divennero collaboratori e amici nei 25 anni che seguirono, fino alla morte di Provana, avvenuta nel 1720.

Il documento Apf menziona i compiti svolti da Fan Shouyi come traduttore, catechista e compagno di Provana nelle sue missioni, che abbracciavano una vasta area, specialmente da quando, negli anni 1699-1701, gli vennero affidate le tre province di Shanxi, Shaanxi e Henan. Fan Shouyi aveva acquistato una conoscenza profonda dei classici, poiché poté spiegare a Provana i riferimenti che i letterati cinesi facevano spesso ad essi.

In alcune città p. Provana costruì chiese, mentre a Taiyuan restaurò la chiesa che era stata costruita dal gesuita fiammingo Michel Trigault (1602-77)<sup>5</sup>. Fan Shouyi avrebbe aiutato p. Provana ad ot-

4. Cfr J. DEHERGNE, *Répertoire des Jésuites de Chine de 1552 à 1800*, Roma, Institutum Historicum Societatis Iesu, 1973, 46; L. PEISTER, *Notices biographiques et bibliographiques sur les jésuites de l'ancienne mission de Chine (1552-1773)*, Shanghai, Tipografia della missione cattolica, 1932-1943, n. 414.

5. Cfr L. PEISTER, *Notices biographiques et bibliographiques sur les jésuites...*, cit., n. 205.

tenere dal  
suo talent  
trattare co

*Al lavoro 1*

Nell'a  
andarono  
legato pa  
del gesuit  
nel 1688  
periale, F  
ra del vis  
la carica  
sembra cl  
stronomi  
conferirg

La vi  
non sode  
sia sui rit  
ambascia  
vollier (1  
senza po  
una seco  
Raimunc  
gesuiti e

Qual  
Alcuni c  
di Prova  
lo più in  
Secondo  
scatola c

6. C

7. C

8. I

ARCHIVUM  
Fan Shouy

di lui. Il documento non aver scoperto nel 1700 decise di affidarlo a un interprete che era accaduto attorno a Fan Shouyi. Il giovane Fan Shouyi mantenne stretti rapporti con la città.

Fan Shouyi, nato a Nizza (a Nizza), per ricoprire la carica di interprete era un uomo maturo, che era come fosse un membro della realtà cinese. A Nizza non poté frequentare i gesuiti, e fu avviato a studiare cinese elementare, ma non poté né leggerlo né scriverlo.

Fan Shouyi, con il tempo, essi divennero amici, fino alla morte di

Fan Shouyi come nelle sue missioni, che a quando, negli anni di Shanxi, Shaanxi e conoscenza profonda dei documenti che i letterati

mentre a Taiyuan recava il fiammingo Michelangelo, p. Provana ad ot-

*China de 1552 à 1800*, Roma, 1978, *Notices biographiques et historiques (1552-1773)*, Shanghai,

*Notices biographiques sur les jésuites...*, cit.,

tenere dalle autorità cinesi i permessi necessari, sviluppando così il suo talento per le mediazioni, che sarebbe stato molto utile poi nel trattare con le corti della Cina e dell'Europa.

#### *Al lavoro nella capitale Pechino*

Nell'agosto 1705 p. Provana e Fan Shouyi lasciarono Shanxi e andarono a Pechino, per alcune questioni riguardanti la visita del legato papale Maillard de Tournon (1668-1710)<sup>6</sup>. Con il sostegno del gesuita piemontese Claudio Filippo Grimaldi (1638-1712), che nel 1688 era stato nominato direttore dell'Ufficio astronomico imperiale, Fan Shouyi venne ammesso nell'Ufficio. Secondo una lettera del visitatore gesuita Giovanni Laureati (1666-1727), egli rivestì la carica di impiegato subalterno (*tianwensheng* 天文生). Tuttavia sembra che non avesse una particolare conoscenza nel campo dell'astronomia, e Paul Rule suppone che la sua posizione servisse per conferirgli uno *status* e una protezione legali<sup>7</sup>.

La visita del legato pontificio de Tournon a Pechino nel 1705 non soddisfece l'imperatore Kangxi a proposito della Controversia sui riti cinesi, e così nel 1706 l'imperatore inviò a Roma i suoi ambasciatori António de Barros (1657-1708) e Antoine de Beauvillier (1657-1708), che però morirono in un naufragio, nel 1708, senza portare a termine la loro missione. Nel 1708 Kangxi inviò una seconda ambasciata, guidata proprio da p. Provana, con José Raimundo de Arxo (1663-1711) e François Noël (1651-1729). I tre gesuiti e Fan Shouyi salparono da Macao il 14 gennaio 1708.

Qual è stato il ruolo preciso di Fan Shouyi in questa ambasciata? Alcuni documenti parlano di lui come di un segretario linguistico di Provana, ma, quando questi giunse in Italia, conferì a lui un ruolo più importante: quello di testimone nella Controversia dei riti<sup>8</sup>. Secondo i documenti dell'Apf, Provana affidò a Fan Shouyi una scatola che conteneva i documenti imperiali ed era coperta con un

6. Cfr J. DEHERGNE, *Répertoire...*, cit., n. 665.

7. Cfr P. A. RULE, «Louis Fan Shouyi and Macao», cit.

8. Lettera di p. Provana al padre Generale, Genova 2 febbraio 1709, in ARCHIVUM ROMANUM SOCIETATIS IESU (ARSI), F.G. 730.9; cfr P. A. RULE, «Louis Fan Shouyi and Macao», cit.

velo giallo. I documenti imperiali erano in totale 69 e consistevano in copie dei documenti originali conservati negli archivi imperiali, che Kangxi aveva personalmente esaminato e approvato<sup>9</sup>.

### *Il viaggio in Occidente*

Dopo una sosta a Salvador de Bahia, in Brasile, Provana e Fan Shouyi, il 7 settembre 1708, giunsero a Lisbona, dove il re del Portogallo João V (1689-1750) li ricevette in udienza. Nel febbraio 1709 giunsero a Roma, dove furono ricevuti da papa Clemente XI (1649-1721). La missione di Provana si rivelò allora molto difficile, perché il Papa aveva deciso di non consentire i riti cinesi e confermò a Provana che de Tournon aveva operato in Cina secondo le sue istruzioni. Inoltre, il Papa ritenne che Provana non avesse sufficienti credenziali per essere ricevuto come ambasciatore di Kangxi, e addirittura proibì al gesuita di tornare in Cina, almeno finché non vi fosse stato inviato un nuovo legato pontificio.

Fan Shouyi avrebbe potuto decidere di tornare, ma non volle abbandonare il suo mentore in quella difficile situazione. Inoltre in quel frangente sentì la vocazione a farsi gesuita. Aveva 27 anni e aveva vissuto già quindici anni con i gesuiti. Come possiamo leggere dal suo rapporto di viaggio, il *Shenjianlu* 身見錄 (*Rapporto su ciò che io ho visto personalmente, 1721*)<sup>10</sup>, Fan fu profondamente colpito dalla civiltà occidentale e dalle istituzioni culturali e sociali del cristianesimo, in particolare dal sistema educativo, dalle biblioteche e dalle università.

9. Per una descrizione di questi documenti, cfr A. S. Rosso, *Apostolic Delegations to China of the Eighteenth Century*, South Pasadena, Perkins, 1948, 179 ss. Questi documenti sono stati pubblicati in traduzione italiana in *Atti imperiali autentici di vari trattati, passati nella Regia Corte di Pekino: tra l'Imperatore della Cina, e M. Patriarca Antiocheno, al presente Sig. Cardinale di Tournon. Negli anni 1705, e 1706*, Nabu Press, 2013.

10. Il *Shenjianlu*, il primo rapporto sull'Occidente da parte di un cinese, non fu pubblicato al tempo di Fan Shouyi. Solo nel 1936 ne fu scoperto un manoscritto dallo studioso Wang Zhongming 王重民 nella Biblioteca Nazionale di Roma (Ms. Or. 264/2). Il testo cinese fu pubblicato per la prima volta dal sacerdote cattolico Fang Hao 方豪 (1910-80). *Zhongxi jiaotongshi* 中西交通史 (*History of communications between China and the West*), Taibei, 1953. Per la traduzione italiana, cfr G. BERTUCCIOLI, «Fan Shouyi e il suo viaggio in Occidente», in M. FATICA - F. D'ARELLI (eds), *La missione cattolica in Cina tra i secoli XVIII-XIX. Matteo Ripa e il Collegio dei Cinesi*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1999, 341-419.

Divenne ar  
diversi Ord  
per motivi  
tamente co  
comportate

Il 15 di  
a Roma<sup>11</sup>.  
separazione  
sofia a Mil  
anni di for  
filosofico e  
sua fede cr  
Provana vi  
poté aiutar  
per l'ordin

Nell'ot  
document  
na però n  
Clemente  
nessuna n  
zabarba (c  
1719 Prov

### *Il ritorno*

Il 19 r  
da Pechin  
per torna  
Capo di  
1720. Si c  
missione  
se ancora  
probabil  
che avrel  
istituzio

11. C

e 69 e consistevano  
 li archivi imperiali,  
 provato<sup>9</sup>.

sile, Provana e Fan  
 dove il re del Por-  
 enza. Nel febbraio  
 papa Clemente XI  
 ora molto difficile,  
 riti cinesi e confer-  
 Cina secondo le sue  
 non avesse sufficienti  
 re di Kangxi, e ad-  
 meno finché non vi

re, ma non volle ab-  
 done. Inoltre in quel  
 27 anni e aveva vis-  
 mo leggere dal suo  
 ortò su ciò che io ho  
 te colpito dalla civil-  
 del cristianesimo, in  
 e e dalle università.

A. S. Rosso, *Apostolic*  
 dena, Perkins, 1948, 179  
 italiana in *Atti imperiali*  
 dell'Imperatore della Cina, e  
 Negli anni 1705, e 1706,

a parte di un cinese, non  
 scoperto un manoscritto  
 eca Nazionale di Roma  
 rima volta dal sacerdote  
 中西交通史 (*History of*  
 Per la traduzione italiana,  
 dente», in M. FATICA - F.  
 III-XIX. *Matteo Ripa e il*  
 e, 1999, 341-419.

Divenne anche più consapevole della vita politica nella Chiesa, con diversi Ordini o Congregazioni religiose in competizione tra loro per motivi di prestigio, non sempre in modo evangelico. Si rese certamente conto che la presa di posizione romana sui riti cinesi avrebbe comportato ulteriori difficoltà per la Chiesa in Cina.

Il 15 dicembre 1709 Fan Shouyi entrò nel noviziato dei gesuiti a Roma<sup>11</sup>. I due anni di noviziato avrebbero comportato una sua separazione da Provana. Dal 1712 al 1714 egli studiò latino e filosofia a Milano, e dal 1715 al 1717 teologia a Torino. Con questi sei anni di formazione accademica, egli si aprì alla ricchezza del sapere filosofico e teologico e procurò una profonda base intellettuale alla sua fede cristiana. Mentre Fan Shouyi studiava a Milano e a Torino, Provana viveva in queste città, anche se non nella stessa casa, e così poté aiutare il suo allievo, e garantire che il giovane fosse preparato per l'ordinazione sacerdotale, che ebbe luogo nel 1717.

Nell'ottobre 1718 Kangxi inviò a Roma il «Manifesto rosso», un documento che attestava che Provana era suo ambasciatore. Provana però non poté trattenersi più a lungo in Europa, e alla fine papa Clemente XI gli concesse di tornare in Cina; ma non gli affidò nessuna missione, perché decise di inviare Carlo Ambrogio Mezzabarba (ca. 1685-1741) come nuovo legato pontificio. Nel maggio 1719 Provana e Fan Shouyi salparono da Lisbona.

#### *Il ritorno in Cina*

Il 19 maggio 1719, più o meno dodici anni dopo la loro partenza da Pechino, Provana e Fan Shouyi si misero in mare da Lisbona per tornare in Cina, ma il 15 marzo 1720 Provana morì al largo del Capo di Buona Speranza. Fan Shouyi giunse a Macao il 17 luglio 1720. Si considerò il custode del corpo di Provana e l'esecutore della missione che Provana aveva ricevuto da Kangxi. Sebbene non avesse ancora ricevuto un mandato ufficiale dal Papa o dall'Imperatore, probabilmente sentì il dovere di servire la Chiesa e la Cina, e pensò che avrebbe potuto contribuire a promuovere la relazione tra le due istituzioni.

11. Cfr ARSI, Roma, 175: 29 v.

Ancor prima che la nave approdasse a Macao, i funzionari cinesi avevano saputo che essa trasportava la salma di Provana, e che a bordo c'era un certo Fan Shouyi, suo discepolo. I funzionari lo interrogarono a Macao e inviarono un rapporto da Guangzhou a corte, specificando che egli «era stato al servizio di Provana fin dalla sua giovinezza e così lo aveva accompagnato nel 1707»<sup>12</sup>.

Dopo un breve soggiorno di una settimana a Macao, Fan Shouyi si spostò a Guangzhou, dove alloggiò nella residenza dei gesuiti, portando con sé il corpo di Provana e alcune delle cose che gli erano appartenute. I funzionari cinesi lo interrogarono una seconda volta, e lui fornì ulteriori dettagli sulla missione di Provana a Roma, rendendo questa testimonianza: «[A Roma] fummo ricevuti in udienza dal Sovrano Pontefice. Noi spiegammo nei dettagli al Sovrano Pontefice i decreti di sua Maestà riguardanti l'arrivo in Cina di Duoluo [Maillard de Tournon], le sue dispute sui riti e le sue attività. Quando il Sovrano Pontefice ebbe ascoltato tutto questo, gli strinse la mano e scoppiò in lacrime. Egli disse: "Quando mai ho chiesto a Duoluo di andare in Cina e di dire queste cose e compiere queste azioni?"»<sup>13</sup>.

Pur avendo appoggiato de Tournon sulla Controversia dei riti cinesi, papa Clemente XI espresse sentimenti di tristezza e anche di risentimento per il modo in cui il suo rappresentante aveva trattato con Kangxi. Ma, soprattutto, le parole del Papa, così come ci vengono riferite da Fan Shouyi, ci fanno capire le intenzioni più profonde di Fan Shouyi: tenere aperta la possibilità di una comunicazione tra Clemente XI e Kangxi.

Mentre Fan Shouyi mostrava un grande desiderio di portare avanti la missione di Provana, Kangxi rimaneva senza notizie da parte delle persone che aveva inviato in Europa. Infatti, de Barros e de Beauvillier morirono in mare nel gennaio 1708; Provana, come è stato detto, morì in viaggio nel 1720; e a de Arxo e a Noël venne impedito di tornare. Pur non essendo stato incaricato ufficialmente da Kangxi, Fan Shouyi partecipò all'ambasciata imperiale e fu l'u-

12. Documento n. 2873, *Kangxichao hanwen zhupi souz huibian* 康熙朝漢文朱批奏折彙編, Beijing, Dang'an chubanshe 檔案出版社, VIII, 702; cfr P. A. RULE, «Louis Fan Shouyi and Macao», cit.

13. A. S. Rosso, *Apostolic Delegations to China of the Eighteenth Century*, cit., 333.

nico a tornar  
in modo che  
sebbene senz  
Kangxi un t  
mente un int

Quando  
vana nei pre  
Guangzhou<sup>1</sup>  
sepolto in ur

Fan Shou  
arrivò a Jeh  
tuazione dif  
Provana ave  
pure la posiz  
nascondere i  
compito uff  
stava per arr

*Interprete di*

Fan Shou  
lo trattene  
Mezzabarba  
Kangxi e li  
*illa die* (171:  
agli antenat

Mentre  
torità rispet  
vece fece ca  
in Europa<sup>16</sup>

14. Lettere  
1721; I.S. 174,  
*extra portam o.*

15. Il m  
GUILLEMIN, J  
*Canton (Chine*

16. Cfr /

cao, i funzionari cinesi a di Provana, e che a. I funzionari lo inter- la Guangzhou a corte, Provana fin dalla sua 1707»<sup>12</sup>.

a a Macao, Fan Shouyi residenza dei gesuiti, delle cose che gli erano ono una seconda volta, Provana a Roma, ren- mo ricevuti in udienza ettagli al Sovrano Pon- ivo in Cina di Duoluo le sue attività. Quando sto, gli strinse la mano ai ho chiesto a Duoluo piere queste azioni?»<sup>13</sup>. a Controversia dei riti iti di tristezza e anche presentante aveva trat- del Papa, così come ci apire le intenzioni più sibilità di una comuni-

le desiderio di portare aneva senza notizie da opa. Infatti, de Barros e o 1708; Provana, come le Arxo e a Noël venne ncaricato ufficialmente iata imperiale e fu l'u-

*upi souz huibian* 康熙朝漢文 社, VIII, 702; cfr P. A. RULE,

*f the Eighteenth Century*, cit.,

nico a tornare in Cina e a farne un resoconto. Provana aveva fatto in modo che egli svolgesse in Europa il ruolo di testimone cinese, sebbene senza molto successo. Ora Fan Shouyi poteva diventare per Kangxi un testimone cinese dell'Europa e poteva avere effettivamente un influsso su di lui.

Quando ricevette la chiamata a corte, lasciò la bara di Provana nei pressi della porta occidentale della chiesa dei gesuiti di Guangzhou<sup>14</sup>; e fu soltanto il 17 dicembre 1722 che Provana venne sepolto in un mausoleo, secondo le istruzioni di Kangxi<sup>15</sup>.

Fan Shouyi lasciò Guangzhou il 5 agosto, e nell'ottobre 1720 arrivò a Jehol, la residenza estiva di Kangxi. Si trovava in una situazione difficile, in quanto doveva spiegare all'imperatore perché Provana aveva rimandato così a lungo il suo ritorno in Cina, come pure la posizione del Papa sulla questione dei riti cinesi. Non poteva nascondere il fatto che Roma non aveva affidato a Provana nessun compito ufficiale, ma che aveva invece scelto Mezzabarba, il quale stava per arrivare in Cina.

#### *Interprete di corte per la delegazione di Mezzabarba*

Fan Shouyi seppe dunque conquistarsi la fiducia di Kangxi, che lo tratteneva come interprete. Dal dicembre 1720 al marzo 1721 Mezzabarba tenne diversi incontri con i funzionari della corte di Kangxi e li informò che il Papa aveva deciso, nella costituzione *Ex illa die* (1715), di proibire ai cattolici cinesi di praticare i riti rivolti agli antenati, a Confucio e all'imperatore.

Mentre i gesuiti avevano sempre presentato il Papa come un'autorità rispettata e venerata da tutti i re dell'Europa, Fan Shouyi invece fece capire che il Papa, come sovrano temporale, contava poco in Europa<sup>16</sup>. In questo modo, come scrive Benjamin Elman, «un

14. Lettera di Giovanni Laureati al Generale Tamburrini, Pechino 15 marzo 1721; I.S. 174, ff. 038r (*corpus P. Provanae honorifice delatum est ad nostrum Templum extra portam occidentalem*).

15. Il mausoleo venne distrutto da alcuni ribelli negli anni 1852-53. Cfr Z. GUILLEMIN, *Tombeau du R. P. Provana de la Compagnie de Jésus, aux environ de Canton (Chine)*, Paris, 1875.

16. Cfr *Anecdotes sur l'état de la religion dans la Chine*, Paris, 1734, vol. 4, 108.

secolo di ritratti gesuitici del Papa come imperatore della Chiesa (*jihauuang*) veniva smontato»<sup>17</sup>.

Questa informazione data da Fan Shouyi non dovette costituire una sorpresa per un astuto governante come Kangxi. Dopotutto, sebbene egli stesso fosse un monarca assoluto, conosceva perfettamente il bisogno di appianare le dispute tra i principi Mancù e il popolo Han. Il venire a conoscenza della relativa debolezza dell'autorità papale può aver influito sulla scelta di Kangxi di rafforzare la sua politica nei confronti della Chiesa cattolica.

Così, sebbene fosse sospettato, da parte della delegazione di Mezzabarba e persino di alcuni gesuiti, di mettere a rischio la missione della Chiesa, Fan Shouyi rese di fatto un grande servizio sia alla Chiesa sia alla Cina. Dicendo la verità, svolse un ruolo positivo verso una vera reciproca comprensione<sup>18</sup>.

466

#### *La croce e il dragone*

Dopo il fallimento della delegazione di Mezzabarba, Fan Shouyi continuò il suo servizio come sacerdote nel nord della Cina. Morì all'inizio del 1753 e fu sepolto nel cimitero cattolico di Zhalan, vicino alle tombe di Matteo Ricci e di altri gesuiti. L'iscrizione sulla sua lapide menziona i suoi 33 anni di servizio alla missione e i 44 anni nella Compagnia di Gesù. Il disegno della lapide riflette la sua doppia identità: da una parte, il dragone, che simboleggia la lealtà al suo Paese; dall'altra, la croce, che simboleggia la sua fede cristiana. Nel 1955 la Scuola del Partito comunista di Pechino prese possesso di Zhalan, e la lapide di Fan Shouyi da allora è diventata una reliquia culturale sotto la protezione dello Stato cinese<sup>19</sup>.

17. B. A. ELMAN, *On their own Terms: Science in China 1550-1900*, Cambridge (Ma) - London, Harvard University Press, 2005, 165.

18. Inoltre, la delegazione Mezzabarba si sentì offesa, perché in diverse circostanze Fan Shouyi, un semplice sacerdote, «era seduto al di sopra del legato pontificio». Ma questo non avrebbe dovuto destare stupore, in quanto Fan Shouyi era tenuto a sedersi con gli altri funzionari della corte: cfr *Anecdotes sur l'état de la religion dans la Chine*, cit., 103.

19. Il giornale della scuola del Partito comunista di Pechino ha pubblicato un articolo su Fan Shouyi: WU BOYA 吴伯雅, «Shen jian lu yu Hai guo wen jian lu zhi

Iscr  
lan, Pec  
[Tr  
come se  
Morì il  
febbraio  
anni e:  
[Tr  
Louis i  
provinc  
il suo i  
stancal  
anno d

bi jiao»  
京行政

imperatore della Chiesa

non dovette costituire  
me Kangxi. Dopotutto,  
to, conosceva perfetta-  
a i principi Mancù e il  
ativa debolezza dell'au-  
Kangxi di rafforzare la  
tica.

re della delegazione di  
mettere a rischio la mis-  
un grande servizio sia  
svolse un ruolo positivo

Mezzabarba, Fan Shouyi  
nord della Cina. Morì  
cattolico di Zhalan, vi-  
esuiti. L'iscrizione sulla  
zio alla missione e i 44  
della lapide riflette la sua  
e simboleggia la lealtà al  
gia la sua fede cristiana.  
Pechino prese possesso  
ra è diventata una reli-  
cinese<sup>19</sup>.

ence in China 1550-1900,  
ess, 2005, 165.

si offesa, perché in diverse  
seduto al di sopra del legato  
pore, in quanto Fan Shouyi  
cfr *Anecdotes sur l'état de la*

di Pechino ha pubblicato un  
yu Hai guo wen jian lu zhi



Iscrizione sulla lapide funeraria di Fan Shouyi, nel cimitero di Zhalan, Pechino.

[Traduzione dal cinese:] Il maestro Fan fu chiamato Shouyi ed ebbe come soprannome Lihe. Nacque a Jiangzhou, nella provincia di Shanxi. Morì il giorno 26 del 1° mese del 18° anno del regno di Qianlong (28 febbraio 1753), all'età di 71 anni. Diffuse l'insegnamento [sacro] per 33 anni e visse nella Compagnia per 44 anni.

[Traduzione dal latino:] Al Dio molto buono e molto grande. P. Louis Fan, coadiutore formato della Compagnia di Gesù e cinese dalla provincia di Shanxi, entrato nella Compagnia a Roma nel 1709. Dopo il suo ritorno in Cina, trascorse 33 anni nella Missione. Lavoratore instancabile e religioso zelante, morì a Pechino il 28 febbraio, nel suo 71° anno di vita e 44° nella Compagnia.

bi jiao» 身見錄》与《海國聞見錄》之比較, in *Beijing xing zheng xue yuan xue bao* 北京行政學院學報 (Giornale del Collegio amministrativo di Pechino), 2015, 113-119.

4001

25 feb/11 mar 2017

Quindicinale

Anno 168

# LA CIVILTÀ CATTOLICA

Papa Francesco incontra «La Civiltà Cattolica»

Considerazioni sulla tutela dell'infanzia nella Chiesa cattolica

Fan Shouyi: il primo cinese che raccontò l'Occidente

Cinquant'anni dalla «Populorum Progressio»

Il lavoro 4.0

Il cosiddetto «Stato Islamico» e i recenti attentati dell'Isis

Ricordando Tullio De Mauro

Una conversazione con il regista Stefano Consiglio

«Educarsi alla bellezza»

